

Prezzo di Associazione

Uscita a Stato: anno	12. 00
id. semestre	6. 00
id. trimestre	3. 00
id. mese	1. 00
Estero: anno	15. 00
id. semestre	7. 50
id. trimestre	4. 00
id. mese	1. 33

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno esclusa 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 60. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cont. 50. — In quarta pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pioggetti non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Municipii comunardi

Come sintomo delle condizioni interne della Francia è spaventoso il fatto delle scimmie che vari Municipii hanno mandato a favore degli scioperanti di Decazeville. I primi a dar l'esempio pessimo furono i Consigli comunali di Parigi e di Tolone, e gli scioperanti sperano che tutte le principali città della Francia si lascino trascinare nella corrente.

Il Consiglio municipale di Parigi, che è al centro di tutti i rivoluzionari, dopo avere mandata una prima somma di L. 10,000 ne deliberò altre 10,000 il 12 corrente. Si voleva naturalmente ripetere la dimostrazione fatta la prima volta in favore degli scioperi e degli scioperanti, dimostrazione che non era riuscita, poiché il Prefetto della Senna, contro gli intendimenti dei comunardi del Municipio parigino, aveva, nella lettera con la quale accompagnava quel soccorso, cercato di trasformare il dono in un puro e semplice atto di beneficenza e di umanità (sic). E il Municipio naturalmente protestò, perché il Prefetto aveva saturato con la sua lettera l'intenzione che si era avuta, mandando il primo soccorso. Si ebbe il coraggio di dire che non doveva in quella lettera parlarsi di beneficenza e di umanità. Ma vi è di più.

Il Prefetto della Senna aveva inviato la lettera a decano al Presidente dell'Ufficio di beneficenza, cosa che non era nelle intenzioni dei rivoluzionari del Comune di Parigi, i quali, non curandosi affatto dei bisogni avevano voluto fare soltanto una dimostrazione politica. E alle rimostranze dei Consiglieri municipali il Prefetto della Senna replicò osservando che ogni idea politica doveva sparire e non doveva valere sotto le apparenze di un atto di umanità una dimostrazione contro i proprietari delle miniere.

Di fronte però al contegno lucido, ostinato e debole del Governo, i comunardi hanno per sé la logica, e crescono ogni giorno di audacia. Il Prefetto della Senna

avrebbe dovuto annullare senz'altro la deliberazione del Municipio parigino, e non già contentarsi di attardarsi con qualche mendiciale frase di significato. Ed il Governo francese avrebbe dovuto con buon nerbo di truppe proteggere d'indietro la libertà del lavoro a Decazeville, invece di lasciare che si portino in trionfo da un Municipio all'altro le sottoscrizioni a favore degli scellerati assassini dell'infelice ingegnere Watrin.

Che la debolezza del Governo francese favorisca in fatti un pugno di faciliatori, di ribelli e di comunardi, impedendo ai veri operai la libertà del lavoro, appaisce da alcuni interessanti ragguagli che intorno a Decazeville ci reca una corrispondenza dell'Eco d'Italia.

Si crederebbe, al leggere i giornali, di dover trovare colla migliaia di operai svergognati, turba inferocita ed abbattuta dal vizio. Eppure il corrispondente del citato giornale ci assicura che è tutt'altro se si parla del gran numero. In quella moltitudine di lavoratori se si contano dugento mascalzoni sarà tutto il più, e non risulta neppure che se ne trovino tanti.

I veri anarchici al più saranno un cinquantina. E tanti bastarono a commettere i cecchi e di assassinare Watrin, avendo dalla loro i capi-setta e sapendo che il Governo è nullo. A Decazeville nelle domeniche la Chiesa è piena e ben di sole. Molti sono gli operai che recano in chiesa il rosario. Le prime comunioni sono numerosissime.

Alla festa le famiglie escono unite e tranquille a diporto senza il minimo indizio di guasto morale. Né ciò basta. Ma sopra duemila, cinquecento minatori quasi la metà fa di certo la Pasqua. Degli altri non si sa in modo positivo, ma si può con fondamento ritenere che molti la vadano a fare alle loro parrocchie. Nelle famiglie vi hanno costumi onesti e regolari, e i fanciulli son ben educati e rispettosi.

Come dunque hanno potuto prestarsi al disordine che ora ha posto colla sua sede? Accade iri come dappertutto. La grande muguglianza onesta e tranquilla si è ritirata in casa, ed a rappresentarne i minatori di Decazeville, rimasero un centinaio di duecento birboni.

A questi birboni si prostra il prefetto, si inchina il sindaco, plaudono i Municipii, e fa di cappello il Governo.

Ecco a che punto, con tanto vanto di libertà, è ridotta la società moderna! I buoni si ritirano, gli scellerati s'impongono, e i Governi paurosi e compiacenti li secondano e li ubbidiscono. I partiti antisociali arrivano così alla testa dell'amministrazione pubblica, ed i comunardi giungono a comandare nei Municipii, e a far tremare i ministri. E' tremenda punizione dell'orgoglio dei Governi, i quali hanno sdegnato l'autorità della Chiesa, e più non vollero considerarsi come i rappresentanti di Dio per amministrare la giustizia fra gli uomini: eccoli ridotti ad essere i rappresentanti, gli strumenti, e gli schiavi di un pugno di anarchici e di assassini!

Gli anarchici si affermano sempre più e scendono in piazza. Sembra si abbiano dato una parola d'ordine. Da Vienna, Londra e dal Belgio si annunziano gravi disordini. Leggansi i dispacci.

Tentativi socialisti in Piemonte

Il Corriere di Torino pubblica la seguente corrispondenza, scrittagli da un suo associato. Essa dimostra come le sette adariche siano ormai anche presso di noi diffuse, e pronte a passare dalla fase della preparazione a quella dei fatti. Ecco la lettera.

Da qualche tempo nel Monferrato vanno suscitandosi molti di socialismo. Alcuni emissari (quasi tutti di Milano) vengono nei più copiosi paesi del Monferrato e predicano sulle piazze le più spinte teorie del socialismo; predicano contro l'autorità civile ed ecclesiastica, e specialmente contro i ricchi proprietari; aizzano la classe dei poveri e degli operai, contro quella dei ricchi; li invitano a insorgere dalla loro miseria e ad imporsi ai proprietari con pretese di una mercede esorbitante. Questi fatti ebbero a deplorarsi nelle feste passate a Vignale, a Casorzo, a Mirabello, a Frassinello, nel quale ultimo paese la predica diede frutti così precoci, che le vigne di un signore vennero devastate dagli operai ammunitati.

Ieri (domenica) uno di questi emissari (certo Casati di Milano, di professione bronzista) andò a Carnagna per predicare e fare proseliti di socialismo. Ma l'autorità del paese avvisò l'autorità superiore, la quale mandò sul luogo il delegato di pubblica sicurezza di Casale col tenente dei carabinieri, e la scorta di dieci o dodici addetti all'arma, benemerita. Costoro sequestrarono nella casa Comunale il predicatore socialista. Frattanto migliaia di persone (e specialmente dei paesi circconvicini) si affollarono intorno alla casa Comunale gridando: Fuori Casati! Ma Casati era in buone mani. Guai però se lo avessero condotto via in presenza di quel popolo ammunito! Sarebbero sicuramente a lamentarsi dei disordini, perché il pubblico avrebbe tentato di liberare con violenza il tribuno! Il delegato di pubblica sicurezza tentò più volte di sciogliere quell'assembramento, ma invano. Allora saviamente si pensò di aspettare, e la notte avrebbe sciolto naturalmente quella turba calde! Difatti verso sera il numero andò diminuendo, i forestieri ritornarono ai loro paesi, ed a notte l'assembramento era sciolto. Allora, sotto la scorta dei carabinieri, il socialista fu tradotto a Vignale.

Avendolo il delegato di pubblica sicurezza, perquisito, gli trovò la predica che doveva fare, e in essa, oltre a tutti gli errori propri del socialismo, era scritto, che Dio è la negazione del bene, e che il popolo è tra due tanagli: il governo, e il prete, che succhiano il sangue dei poveri! Essere quindi necessario imporsi colla forza del numero e dell'unione a questi due nemici.

Lascio a V. S. Ill.ma i commenti ed io dico solo: povera società se queste idee sovversive trionferanno nel popolo!!!

P. S. Mi assicurano che domenica prossima si farà un secondo tentativo! Vedremo se l'Autorità sarà capace di impedirlo, come si spera!

I Trappisti delle Tre Fontane

Contro i monaci trappisti che abitano l'abbazia della Tre Fontane si è scatenata una guerra di accuse e di calunnie le più sfulgoranti da parte di vari giornali: dalla Capitale specialmente, che viene copiata dal Secolo. Già mercoledì noi abbiamo

debolezze; credette di conoscermi a fondo, ma s'ingannò! Io fui leggera, imprudente e credetti con troppa facilità. Egli mi ha ingannata, ma corrompermi non poté! Quello che io servavo di buono in fondo al cuore, venne ben presto a galla, la nebbia sparì dai miei occhi; io vidi e venni in chiaro di tutto. Non dirò come andò la cosa. Sorri di notte e partì; nessuna forza mi avrebbe trattenuto. M'avviavo, dove? non lo sapeva; avanti, avanti, lungi da lui! La terra mi ardeva sotto i piedi, la coscienza che aveva dormito fino allora, levò contro di me la sua voce e mi spingeva avanti, foss'anco all'estremo lembo della terra. Io non sapeva dove erano diretti i miei passi, camminai fino a che sfinita non caddi sul sentiero. Il resto lo sapete. Compiangetemi, che di compianto ho bisogno. Ho peccato, ho fatto penitenza per mio peccato e voglio continuare a farla per tutta la vita. Ho peccato ma non totalmente, io non sono caduta! Posso franchi alzare in viso a mio padre gli occhi, posso stendere pure la mano al giovane, cui ho recato tanta offesa, e chiedergli benigno perdono; ed egli che è così nobile e generoso mi perdonerebbe ancora!

Ciò detto tacqua. Taceva anche Krilan e sedeva pensieroso, perché gli si ravviava nell'animo la memoria dei tempi andati. Dopo alcun tempo Aurora continuò:

— Eppure non oserò comparire al cospetto di mio padre; io non ho ancora scontata la pena del mio peccato. Vivere lontana dal babbo è per me la penitenza più grave; voglio sopportarla ancora a padre; e così renderli in qualche modo degna del perdono. Io voglio fare da servo; voglio lavorare e mortificarmi fino a tanto che, peccatrice pentita, potrò presentarmi e gettarmi ai piedi di mio padre e dirgli: — Padre, perdonate alla figliuola peccatrice; s'è pentita, ha patito tanto, tanto, lungi da voi! — Ma

mi sarebbe impossibile arrivare fino a quel desideratissimo punto, se io prima non sapessi quello che si facciano i miei cari. Ora eccovi il mio desiderio. Andate, non vi sarà grave, andate ed informatemi di mio padre, di stato bene in volto; scolpiti in mente la sua figura, affinchè, ritornando, sapiate rispondere alle mie domande. Ma non gli favellate della figliuola smarrita, per non risapirgli nuovamente le ferite del cuore. Vedrete Emilia; oh perché non mi è dato inviarle un saluto? Potrete parlarle; raccomandatele di consolare il babbo e di intercedere per l'infelice sorella. Andate e ritornate presto, apportatore di buone nuove. Io vi aspetterò come la madre seduta al lido aspetta e volge desiosi gli sguardi la lontana sull'onda, se mai le venga veduta la nave che da terre lontane la ricoglie in braccio l'amato ed unico suo figlio!

XVI

Erano gli ultimi giorni d'autunno, di quell'autunno colle sue notti prolungate e fredde; quando cade la velenosa brina e spegne la debole vita ai fiori ed ingiallisce le foglie degli alberi; colle sue fitte nebbie mattutine che avvolgono il monte ed il piano e rammoliscono i drucchi e i fanciulli sentieri; di quell'autunno che ti rappresenta squallidi i prati, deserte le campagne, silenziosi e morti i boschi. Doppiamente squallido era l'orto del signor di Valpaccifica; l'autunno morente vi aveva lasciato larghe tracce di sé; a ciò si era aggiunta anche la disgrazia del signore. Qualche rara foglia si vedeva ancora verdeggiare e tremolare mestamente sugli alberi. Qua e colà affacciato a qualche nudo ramo era stata dimenticata una mela o una pera. Le viuzze, altra volta così pulite e ben tenute, erano ora ricoperte di inaridite foglie. Le margherite piegavano mestamente

il capolino d'infra l'erba; la prima brina le aveva ferite mortalmente. Le viti d'intorno alla casa si piegavano sotto il peso dell'abbondante uva, e nessuno se ne curava; una turba golosa d'uccelli approfittava della bella occasione e si godeva in pace di quel frutto che non era mai per l'addietro giunto a così perfetta maturazione.

Una volta era tutto vita ed allegria in Valpaccifica, ed ora? tutto silenzio e morte! eppure la morte non era venuta a strappare nessuna di quelle un di tanto felici anime! Tutti erano vivi e sani; tanto il padre che la di lui figliuola; ma ne mancava una, era assente Aurora! Qual mutamento! In casa tutto era come prima; però osservando l'orto, si comprendeva tutto che vi mancava la mano del padrone. Per un girava tutto melanconico per la casa e per l'orto e non trovava luogo adatto a distendere le sue invecchiate membra; ormai non riceveva più una benigna occhiata dal suo padrone e la padroncina non aveva di lui cura alcuna cosicchè era tutto affitto.

Kara Mustafa si strascinava qua e là come la nebbia autunnale, dal prato e Kokodino non si faceva sentire più come una volta.

Ed il padrone di casa? Eccolo là che si fa innanzi e con le mani addietro, cammina lentamente per l'orto; le foglie inaridite spuntano sotto ai suoi piedi. Egli ha totalmente dimenticato le sue viti, che stanno così curiche ad aspettare. Egli non è più sotto a quel melo; per l'erba giacciono disperse e marciscono le frutta, perchè al fine se ne prende cura. Egli si china a raccogliere una mela; che, bal colorata, che fragranza! Egli la stringe fortemente colte dita; la mela si scroglia, si divide e n'esce fuori un grosso e schifoso verme. La fronte si rannuvola all'adulterio signore, il cuore gli si restringe, ed egli scaglia lungi da sé il frutto andato a male. (Continua)

Appendice del CITTADINO ITALIANO 35

Il Signor di Valpaccifica

RACCONTO DI GIUSEPPE STRITAR

Versione dallo sloveno di IVAN TIL

— Voi dunque conoscete mio padre — continuò Aurora — tanto più sarò colpevole al vostro cospetto. Io ho abbandonato un ottimo padre, ho coperto di vergogna la sua veneranda canizie; ho tradito crudelmente il suo cuore. Ho tradito un nobile giovane, che non ho saputo apprezzare abbastanza, e seguiti un altro dalla bella faccia, il quale aveva per me parole di miele, ma conservava in seno un cuore sozzo, corrotto! Io beveva avidamente il veleno delle sue labbra; credetti ai suoi giuramenti e io feci padrone del mio cuore, della mia volontà, dei miei pensieri. Io non sapeva quello che faceessi, era pienamente in suo potere. Egli fece tanto finché mi persuase; lo seguii ma era incosciente del mio peccato, e mi sembra che abbia fatto tutto come in sogno. Disse che si doveva fare così per costringere il padre a benedire la nostra congiunzione, ed io gli credetti. Oh quanto bene mi conosceva quell'istinto e con quanta destrezza sapeva evitare tutto quello che avrebbe potuto aprirmi gli occhi e sconcertare le sue macchinazioni! Come sapeva farsi bello agli occhi miei e quanto bene conosceva le mie idee esagerate e romantiche, da me apprese dai libri! Quella fu la mia rovina! Colui conosceva le mie

messo in guardia i lettori sulle notizie spacciate dal *Secolo* e compagnia, che quando non inventano sbagliano.

A difesa però di quei monaci crediamo oggi riprodurre le seguenti parole del *Diritto*, non sospetto certo di tenerezza per frati.

«La Capitale torna oggi su questo argomento, già da altri tentato, e, narrando come i frati abbiano abusato della buona fede e della generosità verso di loro adoperata dal Governo, lamenta che quest'ultimo non provveda a punire chi lo ha in tal guisa ingannato.

«Noi lamentiamo a nostra volta come un malinteso spirito di parte induca taluni liberali a criticare l'opera benefica iniziata nella tenuta delle Tre Fontane, facendo così inconsciamente il gioco di chi osteggia la bonifica dell'Agro romano.

«A giorni tesseremo noi la storia genuina di quest'utile e grandiosa impresa, e la Capitale avrà campo a persuadersi quanto sia stata male informata nel dare le sue odierne notizie.»

Anche l'ufficiale *Stampa* smentisce le caluniose asserzioni della *Capitale*.

UNA LIETA COMMEMORAZIONE

In Italia ormai non passa giorno che non si faccia una commemorazione politica; ma perchè si è dimenticata affatto la storia di sett'anni or sono in cui un Papa (Pio VII), dopo di aver incoronato la Madonna di Savona è ritornato trionfante a Roma?

Ah questi ricordi sono nefasti per i nostri eroi che tengono prigioniero al Vaticano un altro Papa! Essi hanno bisogno di esilarare lo spirito col ricordo delle imprese di Mazzini, di Garibaldi ecc. ecc., e si dimenticano affatto della prima gloria dell'Italia che è il Papato, che vorrebbero anzi abolita. Ma sono vani i loro sforzi, e la Storia è là per continuamente smentirli!

Nella solenne circostanza in cui si celebra in Savona il VII cinquantenario della apparizione di N. S. della Misericordia in Savona non sarà sgradito ai lettori di conoscere il modo tutto provvidenziale onde ebbe luogo l'incoronazione. Ci vagliamo ciò facendo, della bella narrazione dei RR. F.lli Remondini, i quali pubblicarono nel 1872 un volume intitolato *Pio VII in Genova e nella Liguria l'anno 1815*. In questo volume a pag. 32 si legge:

Già da parecchi anni una semplice contadina andava dicendo che Pio VII avrebbe incoronato la statua della Madonna della Misericordia. Sul principio non otteneva fede gran fatto, ma veduto il Pontefice nell'agosto del 1809 capitare in mezzo a loro, i Savonesi cominciarono a entrare in speranza e ne fecero richiesta al Papa: se non che più rigorosa divenendo e più stretta la prigionia del Pontefice a mano mano che più si prolungava, non fu possibile che egli li contentasse, né prima che si di Savona fosse condotto in Francia, né dopo che da Fontainebleau venne nel 1814 ricondotto a Savona. Onai la cosa sembrava impossibile. Il Papa medesimo restituito alla sede disse scherzando co' famigliari suoi che avevano qualche poco agguistato fede alla villanella: *E così la vostra profetessa non l'ha indovinata*. Giunto per altro il S. Padre in Genova nel 1815 chi poté tenere i Savonesi dal vorrighi a ripetere la domanda? I Savonesi, diciamo, infervorati dal costante linguaggio tenuto dalla contadina anche quando le apparenze erano affatto contrarie; essi che dal Papa avevano già ottenuta per ciò una a così dir promessa per quando le circostanze lo avessero permesso; essi che così bella ed opportuna occasione vedevano da non potersene ragionevolmente sperare una migliore? Erano i primi giorni dell'arrivo di Pio VII in Genova, ed alcuni deputati di Savona vennero ad ossequiarlo, invitarlo, e pregarlo della grazia. Il S. Padre volle prima interpellare Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele al quale in Alessandria del Card. Paeca, inviato con incarico di ringraziarlo della ospitalità accordatagli nei suoi Stati, fece fare la domanda; e sentito che Sua Maestà non solo gradiva che la Santità Sua facesse quella funzione, ma che voleva anzi assistervi esso stesso in persona assicurando che tutto poteva eseguirsi nella più grande tranquillità e con pubblica edificazione, fu stabilita la funzione, la quale venne compiuta colla massima pompa il 10 di maggio 1815.

Alle ore otto e mezzo il Papa uscì dall'Episcopio di Savona e coi Cardinali e prelati in tre carrozze si avviò al Santuario in mezzo alla ositante popolazione. Il Re lo precedeva di poco, e la Regina di Etruria gli teneva dietro. I duecento poveri che presso quel Santuario hanno stanza lo attendevano sopra un palco presso l'arco di trionfo eretto sulla piazza; in questa come per tutto altrove un'onda di popolo da non potersi contare. Alle ore 10 e un quarto avendo tutti i nobili personaggi preso il posto loro assegnato, il Santo Padre cominciò la messa all'altare maggiore. Finita questa tutti si avvicinarono alla sottostante cappella della Madonna. Il Card. Spina Arcivescovo di Genova portò processionalmente all'altare maggiore la corona gemmata; il Papa con orazione a proposito la benedisse; indi colle sue mani la pose in capo alla marmorea statua della Madre delle miserie accompagnata dal suono de' musicali strumenti, dallo sparo dei mortai e dallo squillo delle campane. Incoronata la immagine di Maria il Papa medesimo intonò l'inno *Tantum* commosso per devozione, tenerezza e gratitudine infuso all'anima. E' perciò che a stento e a riprese soltanto poté dire *Pax* che dovea chiudere il sacro rito. Egli stesso confessò a Monsignor Bertazzoli che in nessun'altra occasione erasi mai tanto sentito commuoversi l'anima come in questa.

Compiuto quest'atto, Pio VII ritornò trionfante a Roma, entrandovi il 24 di maggio.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Torino, 18 marzo.

Il Card. Allmonda a Savona — Pel voto Nazionale — I Catechismi per gli operai — Medaglia di benemerita — I premi nelle scuole.

Oggi è partito alla volta di Savona l'Eminentissimo Cardinale Allmonda, il quale va a presiedere le belle feste che si celebrano colla pal. VII cinquantenario di Nostra Signora della Misericordia.

Il programma di queste feste è veramente splendido. La pia città di Savona è in gran festa: luminarie, fuochi d'artificio, pubblici addobbi.

L'illustre Porporato vi pronunzierà un discorso, il quale verrà dato alle stampe.

×

Le somme pervenute sin qui alla nostra veneranda Curia Arcivescovile per il Voto Nazionale degli Italiani al Sacro Cuore di Gesù, salgono già alla cifra di 127 mila lire. Si spera di poter raccogliere l'intera somma di lire 200 mila per le feste di san Gioacchino, onomastico del Santo Padre.

×

Ho la consolazione di potervi annunziare che gli alunni iscritti ai Catechismi serali, di cui vi annunziami l'istituzione a suo tempo, oltrepassano la cifra di 1700.

La somma dei premi si prevede che salirà a non meno di 3500 lire.

A questo penserà la Carità pubblica, così benevola verso quest'opera.

×

Ieri vennero presentate la medaglia d'oro e la pergamena di benemerita al Duca di Aceta, al Conte di Sambuy sindaco di Torino ed ai membri del Comitato Esecutivo per l'opera efficace prestata nell'organizzazione della Esposizione Nazionale.

Ora si raccolgono firme e sottoscrizioni per offrire un attestato di benemerita ai promotori delle feste carnevalesche.

E' una vera mania questa dei Comitati e delle benemerite!

×

Oggi ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole municipali. Invece dei libri furono distribuiti dei grandi diplomi d'onore, litografati in colori, dove sono raccolti tra emblemi e fiori gli stemmi delle cento città d'Italia.

I pedagogisti condannano questa sostituzione dei diplomi ai libri, perchè i primi fomentano le vane glorie, questi invece apprendono cose buone.

Ma quando nella scelta dei libri si ha il criterio che oggi prevale, meglio — molto meglio — un innocuo diploma, che almeno non farà del male.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Nella seduta di giovedì la Camera respinse l'ordine del giorno Tecchio che deploreava l'aumento delle pubbliche imposte, approvò quattro ordini del giorno della commissione, con cui s'invita il governo a

facilitazioni ai fabbricanti d'alcool e a migliorare la fabbricazione del tabacco.

Venne presa in considerazione, assente l'onore. Depretis, la proposta del deputato Lazzaro per modificare il regolamento della Camera. Questa proposta di legge vorrebbe rendere più spedito il dibattito parlamentare includendo lo svolgimento degli ordini del giorno nella discussione generale delle leggi.

Ieri alla Camera il deputato Rinaldi Antonio ha svolto un progetto di sua iniziativa sulle scuole rurali elementari ed allo scopo di render più efficace l'istruzione obbligatoria.

Assente il ministro Coppino la Camera accordò al progetto Rinaldi la presa in considerazione.

Chiusa la discussione generale si passò a quella degli articoli dell'omnibus finanziario. Gli articoli saranno monotonici dopo brevi osservazioni di Nervo, Petriccione, Carmine, Bracco, e risposta del ministro Magliani.

Venero fuori approvati 10 articoli senza modificazioni.

La seguito alle voci corse intorno agli intendimenti del ministro di procedere allo scioglimento della Camera, se fosse impedito di procedere oltre, i pentarchi si danno un gran moto per esami nare la situazione e provvedere al da farsi. Si parla della pubblicazione di un *memorandum* al paese che è stufo e di ministeriali e di pentarchi.

Si assicura che al Quirinale si è avuto impensieriti intorno alla presente situazione parlamentare, che dà luogo ai partiti antimonarchici di affermarsi con maggior lena, stante l'aiuto che ad essi viene dall'attitudine dell'opposizione. Si fa ricorso ad uomini competenti per dare un consiglio sulla soluzione più propizia.

ITALIA

Trevino — Si è manifestato un caso di colera asiatico in persona d'un brigadiere dei carabinieri, che ora è in fin di vita.

Mantova — Si calcolano a trentamila le persone intervenute giovedì a Mantova dal contado per il centenario di S. Anselmo.

Alla sera il treno 536, partito da Mantova con 1200 persone, giunto a Sant'Antonio, ebbe rotta la macchina.

Nessuna disgrazia.

Fu spedita subito una locomotiva di riserva.

ESTERO

Francia

La Camera votò l'altro ieri con 379 voti contro 100 l'ordine del giorno dei signori Barodet, Remonville, e Giulio Steeg. Quest'ordine del giorno è così concepito:

«La Camera confidante nella risoluzione del governo d'introdurre nella legislazione delle mense i miglioramenti necessari, e convinta che saprà ispirarsi del bisogno di difendere i diritti dello Stato e gli interessi del lavoro, passa all'ordine del giorno.»

Assai più terribile di questo ordine del giorno è quanto ha detto Freycinet in questa occasione. Egli è partito da questa idea, che le miniere non sono una vera proprietà; ha dichiarato che i diritti dello Stato su questa categoria di proprietà, essendo mal definiti, bisognava fortificarli. Onde deporrà un disegno di legge per la revisione della legge del 1810, e per regolare di nuovo le condizioni del lavoro.

Non è temerario il dire, dopo tutto questo, che Freycinet è pronto a sacrificare tutti i diritti, e far buon mercato di tutti gli interessi pur di mantenersi al potere.

Il *Cri du Peuple* conferma la nostra opinione, e però è legittima la sua gioia. Non attribuiamo la *Justice*.

A stringere ben tutto in uno, è il regno del terrore contro tutte le grandi Compagnie; è la guerra dichiarata al capitale. Da ora in avanti ogni grande intrapresa industriale o finanziaria diverrà impossibile, perchè non vi sarà Compagnia che possa più contare sulle leggi. Il presidente del Consiglio ha promesso dietro l'invito della maggioranza di deporre un disegno di legge diretto contro queste compagnie, mettendolo per ciò che riguarda la direzione, l'esercizio, le relazioni con gli operai assolutamente sotto la mano dello Stato. Sarà la rovina industriale e finanziaria della Francia.

Spagna

Seguendo le usanze della famiglia Reale di Spagna, l'infanta donna Eulalia ha re-

galato la bianca sua veste nuziale alla Madonna di Atocha. Insieme a questa veste regalò pure un mantello.

Germania

Un dispaccio da Berlino al *Moniteur de Rome* riferisce che i giornali cattolici dichiarano che la legge ecclesiastica proposta non sarà accettabile se il Governo non ristabilisce lo *status quo ante* dei seminari e la libertà della giurisdizione episcopale. Quanto agli altri punti delle leggi di maggior revisione più larga è necessaria.

Svizzera

E' grande il fermento in tutto il Cantone Ticino. Le arti inique dei radicali per ingannare il popolo onde domenica respinga la legge sulla libertà della Chiesa Cattolica, sono innumerevoli ed inqualificabili. Il demone è entrato in corpo ai radicali. Il Prof. Gianola e il Rettore del Seminario, sfuggivano ad attentati che potevano avere effetto micidiale. Magatti e Ruspini hanno pubblicato un caloroso *manifesto* nel quale in nome della libertà, della giustizia e della civiltà, invitano il popolo ad accettare la legge ecclesiastica.

La votazione del referendum di domenica sarà il trionfo del diritto della coscienza e della libertà religiosa, sulla selvaggia tirannia radicale.

Austria-Ungheria

Scrivono da Vienna che ieri l'altro avvenne colà una dimostrazione ma che però riuscì meschina, la quale era destinata a prendere un carattere di vero e proprio tumulto, se le autorità di polizia non prendevano in tempo le debite misure. Il partito radicale operaio voleva che si ripetessero le scene di Londra, ed era pronto a giungere fino alle esplosioni.

Cose di Casa e Varietà

Due quesiti

Riceviamo e pubblichiamo: Quattro saputelli delle scuole tecniche pieni di creanza oltre ogni credere, mentre se ne stavano l'altro di impalati sul portoncino n. 6 in via Palladio, ebbero il coraggio d'insultare un sacerdote che di là passava.

Si domanda: 1. Se quegli eroi in 64. credono d'essere in Africa a Massaua, ovvero in una città d'Italia.

2. Se nelle pubbliche scuole venne sbandito omai anche il galateo.

Un Cittadino.

Economia fuori di luogo

Il *Forum* è informato che il nostro Governo sopprime per economia il posto di maestro di cappella del Duomo di Cividale.

Da questa notizia il citato giornale scrive:

«Non ne facciamo una questione religiosa — estranea al compito nostro — ma una questione d'arte; e altamente proclamiamo che, avendo il Capitolo coi propri beni mantenuto sempre il Maestro di cappella e l'Organista — i quali due ultimamente furono nientemeno che il Cardotti e il Tomadini — il nostro Governo, apprendendo quei beni, subentrò fin tutti i pesi relativi del Capitolo.

«E l'on. Commissione per le onoranze ai due insigni maestri, la quale nell'ultima riunione si dichiarò in permanenza, vorrà persuadersi che uno dei migliori modi per disimpegnare l'onorifico suo mandato si è quello di curare d'accordo colla Fabbrica, presso il nostro Governo, l'integra conservazione della nostra cappella.»

Programma musicale

Domani dalle ore 1 1/2 alle 3 pom. la banda del 76° regg. fant. eseguirà sotto la Loggia Municipale il seguente programma:

1. Marcia «Incoronazione» Strauss
2. Sinfonia «Tutti in maschera» Pedrotti.
3. Duetto «Don Carlo» Verdi
4. Il Canisio e danza delle nazioni «Excelsior» Murence
5. Fantasia «Lucrezia Borgia» Donizzetti
6. Polka «Livyetta» Lopes

Macchia nel sole

L'Osservatorio di Berlino annunzia la comparsa di una grossa macchia nera nel centro del disco solare. Si attribuiscono a tale fenomeno le stravaganze atmosferiche

della stagione. Siccome questa macchia si può vedere ad occhio nudo, invitiamo tutti i nostri lettori a contemplarla.

Abbiamo ricevuto

dal sig. Manzini un articolo. Lo pubblicheremo lunedì mancandoci oggi lo spazio.

Una perturbazione atmosferica

prodotta da una tempesta che ha la sua centrale al capo Race, avverrà sulle coste britanniche e adiacenti fra il 19 e il 21 corrente.

Un libretto utilissimo

è per fermo quello pubblicato testé dall'egregio dott. Clodoveo D'Agostini medico-chirurgo del comune di Udine. E' intitolato *Primi soccorsi da prestarsi in taluni gravi accidenti della vita*. Non è raro il caso di poveretti colpiti da subitanei mali o da altre disgrazie sulle pubbliche vie i quali per non aver chi prontamente loro apprestasse efficaci soccorsi soccombano miseramente. Ora l'opuscolo del dott. D'Agostini pone in grado chiunque di far in simili dolorosi accidenti l'ufficio di medico apprestando le prime e più urgenti cure atte a salvare l'individuo colpito. Come si vede il libretto del d'Agostini è di una utilità pratica quant'altissima e si raccomanda particolarmente agli incaricati dei pubblici servizi, della pubblica sicurezza e della vigilanza urbana. La giunta comunale di Udine in seduta dell'11 marzo deliberò l'acquisto di un certo numero di copie del libretto in discorso per distribuirlo ai Vigili Urbani, ai pompieri ecc. E' a sperarsi che altri comuni imiteranno l'esempio del nostro.

Una signorina svizzera

che conosce il francese e il tedesco col primo del prossimo venturo mese di aprile sarà in grado di offrire l'opera sua quale istitutrice nelle famiglie o in qualche istituto. Per informazioni rivolgersi all'ufficio del nostro giornale.

Prestito a premi

della città di Milano (Creazione 1886. Estrazione eseguita il 16 marzo 1886).

Serie estratte:

3 — 312 — 390 — 490 — 869
1061 — 1136 — 1307 — 1853 — 2006
2112 — 2488 — 2546 — 2594 — 2598
3206 — 3308 — 3414 — 3475 — 4005
4663 — 5107 — 6790 — 7020 — 7498

Numeri premiati:

Serie	Num.	Premio	Serie	Num.	Premio
312	64	L. 50000	2546	12	L. 20
1853	46	> 1000	2546	3	> 20
2006	91	> 500	7020	29	> 20
2112	35	> 100	1307	15	> 20
6790	55	> 100	2112	52	> 20
4905	39	> 100	2546	9	> 20
3206	29	> 100	5107	34	> 20
7498	48	> 100	3206	39	> 20
2488	72	> 50	1853	15	> 20
7020	4	> 50	312	34	> 20
312	49	> 50	1136	94	> 20
2112	76	> 50	2546	1	> 20
2953	55	> 50	4005	38	> 20
390	39	> 50	3308	16	> 20
3	12	> 50	1307	76	> 20
4663	93	> 50	3414	62	> 20
312	76	> 50	1061	50	> 20
1307	32	> 50	3206	89	> 20

Diario Sacro

Domenica 21 marzo — II di Quaresima — S. Benedetto ab.
Lunedì 22 — S. Benvenute ves.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 14 al 20 marzo 1886.

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 9
« morti » 2 » —
Esposti » 1 » 2

Totale N. 25.

Morti a domicilio

Rosa Braida-Dianan di Domenico d'anni 43 contadina — Antonio Barbetti fu Antonio d'anni 53 facchino — Luigi Tonutti di Costantino di giorni 7 — Giuseppe Del Bianco fu Leonardo d'anni 63 agricoltore — Domenica Lodolo fu Nicolò d'anni 68 contadina — Alessandro Bonetti fu Gio. Battista d'anni 53 bilancista — Benedetta Pagan-Venturi fu Antonio d'anni 76 civile — Dott. cav. Alessandro Flumiani fu Giuseppe d'anni 60 Consigliere di Prefettura.

Morti nell'Ospitale civile

Rosa Colaninzi-Mons di Gio. Batta d'anni 27 casalinga — Giacinto Facchin di Pietro di giorni 5 — Amerigo Fortunini di mesi 2 — Teresa Biasini-Colosetti fu Francesco di anni 81 casalinga.

Morti nell'Ospitale Militare

Faustino Patti di Francesco d'anni 23 soldato nella 4. Comp. di Disciplin.

Totale N. 13.

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Gio. Battista Clocchiatti possidente con Angela Zuliani contadina.

MERCATI DI UDINE

Udine, 20 marzo 1886.

Cereali

Preceduto da una festa questo nostro mercato non avrà fornito. Per altro gli affari seguiti nel granoturco erano improntati di animazione ed i prezzi versavano sostenuti.

Il frumento fuori mercato consolidò la buona situazione. I prezzi in Provincia per partita di merito si fecero da L. 21,50 a 22,50 il quintale ovvero L. 17,20 a 18 l'ettolito. Genere classico come di Latisana incontrò a L. 23 o 23,25 il q. oppure da L. 18,50 a 18,75 l'ett.

Altri generi mancanti od assai meschiamente offerti.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto:

Granot. com. nuovo	L. 11. — a 12. —
id. Cinquantino	> 10,75 > 11. —
id. Stalione com. nuovo	> 12,50 > 13. —
Fagioli di pianura al quintale	> — > 16. —

Foraggi

Mercato scarso e più sostenuto.

Venditori:

Fieno buoni	da L. 7. — a 7,50
Secondari	> 5,50 > 6,50
> della Bassa	> 5,70 > 6,80
Paglia	> 4,25 > 4,30

Sementine da prato

Mercato scarso, vendite calme.

Si vendette al quintale:

Trifoglio comune	da L. 70. — a 100. —
id. Alpino	> — > —
Medica o Spagna	> 70. — > 100. —
Alfalfa	> 65. — > 70. —
Lupinella	> — > —
Paglietta	> — > —
Quadro	> — > 80. —
Righetta	> — > 80. —
Saccoleno	> — > 40. —

Burro

Mancanza affatto anche in questa settimana le domande dall'estero sul burro e così i prezzi si fecero più delli quantunque alla chiusa dimostrassero tendenza a maggior fermezza.

Certo, ad ogni leggera domanda che ci pervenga da fuori si è nella certezza di verificare rialzi.

Ecco pertanto le quotazioni odierne:

K. 180	— Lattiera da	L. 2,05 a 2,08
< 319	— Carnia da	< — < 1,80
< 401	— Tarcento da	< — < 1,80
< 207	— Slavo da	< 1,68 < 1,90

Dazio escluso.

Pollame

Sostenuto ed invariato all'ultimo nostro listino.

Uova

Mercato calmo.
Vendute 42000 da L. 47 a 50 il mille.

Un Cardinale creato cavaliere.

L'ill. signor barone D. Francesco Bonazzi di S. Nicardo, rappresentante in Napoli del Sacro Milit. Ordine Geros. del S. Sepolcro porgeva in nome di S. Ecc. il gran Maestro dell'Ordine, il diploma e la decorazione di Cavaliere Gran Croce all'Em. e Rev. signor Cardinal Sanfelice, Arcivescovo di Napoli.

Notiamo che della Gran Croce son decorati l'Imperatore del Brasile, il principe ereditario di Austria-Ungeria, il duca di Parma e pochi altri principi sovrani. Fra gli Eminentissimi Cardinali, il Sanfelice è terzo, essendone investiti anche gli Eminentissimi Alimonda e de Fürstemberg, oltre l'Em. Chigi, morto non ha guari.

Conversioni in Oriente.

Notizie consolanti di nuove conversioni giungono dalle provincie turche. Ultimamente nelle vicinanze di Karpert, nell'Armenia maggiore, un villaggio intero di 80 famiglie, popolato esclusivamente da Armeni scismatici, abbandonando gli errori dello scisma, abbracciò la fede cattolica. Siccome queste conversioni si aumentano ogni giorno e cominciano a propagarsi in molte provincie, la comunità Armena scismatica di Costantinopoli, per mettervi un riparo, nell'ultima seduta della loro assemblea nazionale dopo molte discussioni ha deciso di formare un'associazione a questo fine, per impedire cioè il progresso del cattolicesimo nelle provincie dell'Armenia. Nonostante questi sforzi che si fanno a Costantinopoli dalla comunità Armena scismatica, la popolazione delle provincie, scandolezzata dalla condotta indecisa dei loro ecclesiastici-

in molte parti è pronta ad abbracciare la fede cattolica.

Una nuova provincia ecclesiastica.

Sua Santità ha deciso che il nuovo Stato del Congo faccia parte della provincia religiosa del Belgio, e sia posto sotto la direzione spirituale dell'Arcivescovo di Malines.

Le pretese del governatore di Lisbona che voleva rivendicare la supremazia religiosa, nel territorio del Congo, al Prelato residente nelle possessioni portoghesi di Angola, vennero respinte dal sovrano Pontefice.

Un seminario speciale, organizzato nell'Università di Louvain, sarà destinato alla educazione dei missionari addetti al vicario apostolico del Congo.

Brazza al Congo.

Il conte Savorgnan di Brazza andrà al Congo, dice un dispaccio da Parigi, non col titolo di governatore, ma come residente generale. Perciò dipenderà dall'ufficio dei protettori del Ministero degli esteri.

Il conte di Brazza conferì ultimamente due volte con Grevy circa i suoi progetti.

Il presidente approvò pienamente quei progetti.

E' probabile che si accordi al conte di Brazza l'credito annuo di un milione.

Si crede possibile che egli sia incaricato di recarsi a Bruxelles per affrettare l'accordo della vertenza fra la Francia ed il Belgio riguardo alla delimitazione dei territori, vertenza che ancora è pendente; anzi si dice che i rapporti fra i due paesi a tale proposito sono alquanto tesi.

La avvertenza con la Colombia.

Notizie pervenute al Ministero degli Esteri recano che l'Italiano Cerutti il quale si trovava a Panama in libertà sotto cauzione colla condizione di rimanere colla disposizione delle autorità colombiane, avrebbe di nascosto abbandonato quella città per recarsi alla Giamaica.

Per tal modo l'esito della sua causa col governo di Colombia sarebbe compromesso e le trattative fra il Governo italiano e quella Repubblica che parevano prossime ad approdare, son ritornate più difficili.

TELEGRAMMI

Londra 18. — Il municipio di Manchester aveva annunciato che non poteva più dare lavoro agli operai disoccupati che sono colà in grandissimo numero. Migliaia di questi si riunirono dinanzi al palazzo di città, ma la polizia li caricò, avvenne una vera battaglia fra gli agenti e la folla.

Questa, dispersa, si riaccese e percorse le vie principali, massime dei quartieri commerciali, rompendo a sassate i cristalli delle finestre e delle vetrine.

I grandi magazzini di novità soffersero molto. La folla tentò poi saccheggiare i negozi di vari gioiellieri, ma fu dispersa dalle guardie. I danni sono enormi. Si fecero parecchi arresti.

Belgrado 18. — Il proclama dal re alla nazione annunzia lo scambio delle retifiche del trattato di pace: ringrazia il suo popolo d'essersi mostrato pieno di patriottismo ed abnegazione durante l'ultima guerra avere bene compreso i doveri imposti dalla realizzazione dell'idea nazionale serba.

Termina dicendo che la qualità di cui il popolo serbo diede prove così luminose saranno per esso anche nell'avvenire stimoli potenti in tutti i lavori del tempo di pace.

Garascianine persiste nel voler dimettersi. La crisi ministeriale è certa dopo il ritorno del re a Belgrado.

Un gabinetto Mijatovich è probabile.

Bruxelles 18. — Il Patriote annunzia che operai venuti da Seraing, Jemeppe e Uyree si riunirono a Liegi, percorsero parecchie vie rompendo le vetrine dei magazzini e si concentrarono in piazza Delcourt ove pronunciarono discorsi incendiari.

Si temono gravi disordini. Stanotte la guardia civica fu convocata.

Liegi 19. — I disordini continuarono tutta la sera e furono gravissimi. Alle bande socialisti si unirono bande di plebe che saccheggiarono e devastarono molti caffè e rupero i vetri di molte case. Tutti i magazzini in via Leopoldo furono devastati. Le bande percorsero le strade urlando: *Abbasso i capitalisti abbasso i borghesi*. La polizia, i gendarmi e la guardia civica fecero pacifiche cariche; molti feriti, un centinaio d'arresti.

Liegi 19. — Il comandante della guardia civica fu colpito da una sassata. La folla attaccò i distaccamenti isolati della guardia civica e dei gendarmi che fecero molte cariche contro la folla che lanciava pietre. Molti gendarmi, guardie civiche e commissari di polizia sono feriti o contusi. I danni sono calcolati a parecchie centinaia di migliaia di franchi. L'ordine si ristabilì poco dopo la mezzanotte. Le pattuglie circolano ancora. Certo Wagner che pronunciò un discorso provocante al saccheggio fu arrestato.

Parigi 19. — Iersera si tennero numerosi banchetti in occasione dell'anniversario della Comune. Generalmente i convitati furono meno numerosi degli anni precedenti. I soliti discorsi. La Luisa Michel parlò in tre riunioni. Pochi curiosi e pochi agenti di polizia nelle vicinanze delle sale. Nessun incidente.

Parigi 19. — Le dimostrazioni e i banchetti per l'anniversario della Comune si fecero a Marsiglia e in altre città senza incidenti.

Londra 19. — Il meeting della lega nazionale ha approvato una mozione lodante la condotta degli operai di Parigi nel 1871. Un discorso di Krapotkin che annunzia imminente e inevitabile la rivoluzione fu applaudito.

Londra 19. — Comuni — Gladstone rispondendo a Beach dice sperare di potere annunziare entro la prossima settimana il giorno della comunicazione dei progetti irlandesi. Oggi questa occasione per ricordare relativamente alle voci che circolano e la cui autenticità non si può constatare senza violare impegni onorevoli, che occorre una prudente riserva, anzi desidera dire un scetticismo salutare.

CARLO MORO gerente responsabile.

OROLOGERIA

DI

LUIGI GROSSI

Mercato vecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di orologi d'oro, d'argento, niello, e metallo. Tutte le novità del giorno cioè: Remontoirs a Calendario, fasi lunari, orologi a 24 ore, Cronografi, Secondi Indipendenti, Remontoirs con Roulette, con Bussola, con termometro ecc. Catene d'oro e d'argento.

Pendole dorate, Regolatori, Cucù o variato assortimento di Sveglie o orologi d'appendere a prezzi limitatissimi, ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Laboratorio con deposito di cristalli e forniture in genere. — Ogni orologio viene garantito per un anno.

Deposito Macchine da Cucire delle migliori fabbriche.

IL MESE DI MARZO

CONSECRATO

A SAN GIUSEPPE

È un carissimo libriccino, piccolo di mole, ma prezioso per il contenuto. Lavoro di un ottimo sacerdote veneziano, ben noto per i pregi di lingua onde sa abbellire i suoi scritti, ci aiuta mirabilmente ad onorar S. Giuseppe nel mese che gli è sacro. Per ogni giorno infatti di questo bel mese v'è una piccola considerazione o ore ci vien fatto ammirare il gran santo nelle sue singole virtù e nei singoli momenti della sua vita purissima. È un libretto adatto particolarmente alle persone che possono dedicare solo un tempo ristretto alle divozioni; noi quindi lo raccomandiamo caldamente ai nostri lettori.

Il volumetto stampato in edizione nitidissima, vendesi al prezzo di cent. 12. Per dieci copie L. 1.

Rivolgersi alla tipografia del Patriato. — Udine.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A UDINE	
ora 1.45 ant. misto	ora 2.30 ant. misto	ora 2.30 ant. misto	ora 2.30 ant. misto
per 5.10 > omnib.	da 7.37 > diretto	da 7.37 > diretto	da 7.37 > diretto
per 10.20 > diretto	da 9.54 > omnib.	da 9.54 > omnib.	da 9.54 > omnib.
VENEZIA > 12.50 pom. omnib.	VENEZIA > 3.30 pom.	VENEZIA > 3.30 pom.	VENEZIA > 3.30 pom.
5.21 > diretto	da 8.18 > diretto	da 8.18 > diretto	da 8.18 > diretto
8.38 > diretto	da 8.18 > omnib.	da 8.18 > omnib.	da 8.18 > omnib.
ora 2.50 ant. misto	ora 1.11 ant. misto	ora 1.11 ant. misto	ora 1.11 ant. misto
per 7.54 > omnib.	da 10.10 > omnib.	da 10.10 > omnib.	da 10.10 > omnib.
COMMONS > 8.46 pom.	COMMONS > 12.30 pom.	COMMONS > 12.30 pom.	COMMONS > 12.30 pom.
8.47 > diretto	da 8.08 > diretto	da 8.08 > diretto	da 8.08 > diretto
ora 5.50 ant. omnib.	ora 9.13 ant. omnib.	ora 9.13 ant. omnib.	ora 9.13 ant. omnib.
per 7.45 > diretto	da 10.10 > diretto	da 10.10 > diretto	da 10.10 > diretto
PONTREUA > 10.30 > omnib.	PONTREUA > 8.01 pom. omnib.	PONTREUA > 8.01 pom. omnib.	PONTREUA > 8.01 pom. omnib.
4.35 pom.	da 7.40 > diretto	da 7.40 > diretto	da 7.40 > diretto
6.35 > diretto	da 8.20 > diretto	da 8.20 > diretto	da 8.20 > diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

	19 - 3 - 86	ora 9 ant.	ora 3 pom.	ora 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	754.6	753.6	755.0	
Umidità relativa	73	45	65	
Stato del cielo	misto	nuvoloso	sereno	
Acqua cadente	—	—	—	
Vento direzione	—	E	—	
velocità chilom.	0	4	4	
Termometro centigrado	8.8	10.6	5.9	
Temperatura massima minima	11.1	2.5		
		all'aperto	-0.6	

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole alle. Unico preparato dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

GLORIO

Liquore stomatico da prendersi solo nell'acqua od al Seltz.

Acresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, facilita la digestione.

Si prepara e vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI — Udine.

TIMBRI DI GOMMA

Presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Giorgi N. 28 Udine, si assumono commissioni per timbri di gomma, ai seguenti prezzi:

Timbri automatici tessatili N. 1 e 2 cadente	L. 5.00
• 3 grandissimi	5.50
• 4 medioli di diversi sistemi	6.00
• 5 piccoli	6.50
• 6 medioli grandi	7.00
• 7 piccoli	7.50
• 8 medioli e piccoli	8.00

I prezzi qui sopra indicati, s'intendono per timbri completi, cioè compresa la placchetta in gomma, la sculetta ed un faccino di inchiostro. Si forniscono pure timbri a data variabile.

Indispensabili ai viaggiatori

comodissimi per uomini di affari, commercianti, ecc. ecc.

IL PROGRESSO

È sempre aperta l'associazione al Giornale.
Rivista quindicinale illustrata delle Nuove Invenzioni e Scoperte, Novità Scientifiche, Illustrata, Commerciale e Varietà Interessante.
ELABORAZIONE DEI BREVETTI D'INVENZIONE FORMULARIO MODERNO

Coll'anno 1885 questo Giornale è entrato nel 13.° anno di sua pubblicazione con importanti miglioramenti. Il Progresso è in grado di dare sollecita ed esatta notizia di tutte le Invenzioni, Scoperte e Novità scientifiche industriali interessanti, a qualsiasi ramo dello scibile umano si riferiscano, ed in qualsiasi parte del mondo civile si producano.

Il prezzo d'abbonamento annuo è di lire 8 per l'Italia, lire 10 per l'Estero.

Le Avvisi Gratuite Numeri di pegno

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'anno e si mandano i fascicoli pubblicati.

PREMI GRATUITI: Tutti coloro che si associeranno per l'anno 1885, riceveranno gratis LE MERAVIGLIE DELLA SCIENZA E DELL'INDUSTRIA (prezzo L. 2), aggiungendo cent. 50 al prezzo d'abbonamento, e ciò per essere di posta a spedizione. Gli abbonati per l'anno 1885 riceveranno inoltre a numero di pegno vari premi estratti a sorte mensilmente.

Chi procurerà sei nuovi Abbonati, avrà diritto ad una copia gratis.

AVVISO. La Raccolta completa del Progresso, dall'anno 1873 a tutto il 1884 si spedisce al prezzo complessivo ridotto di L. 80.

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano in Udine.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Sono poste in commercio della agna edizioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo Fontanino di Pejo, e con potendo per la loro inferiorità essere usate, si agoperano bottiglie con etichetta a capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata Antica Fonte di Pejo.

Alcuni dei Signori Farmacisti di città e provincia, si permettono di vendervi la chi domanda loro semplicemente Aqua Pejo, avendone maggior guadagno.

Quasi prevenire la confusione, si invita V. S. a chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo. Fonte dove vi sono gli Stabilimenti di cura, ed esigete che ogni bottiglia abbia etichetta a capsula sopra Antica Fonte-Pejo Borghetti.

La Direzione G. BORGHETTI

Il più grande antipertico e depurativo degli umori e del sangue, si è la

CROMOTRICOSINA

derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allopatrica dal Dott. PERRANO di Genova

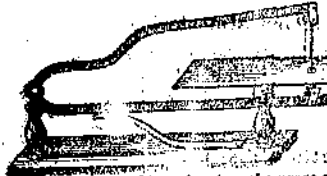
Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli, presso il Dott. Vioiti in Genova, Palazzo Ranco, Piazza 5, laquadrante, quindemente Ravastro. Ilvoro, ora abitante in Genova, Via S. Domenico, 22, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio, per le gravi molestie d'un erpete pruriginoso, eruttivo ed ogni cura interna ed esterna dalla Cromotricosina del celebre Dott. Perrano. D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina di erpete pruriginoso, e che aveva fallito ad ogni cura, confuso dinanzi un consiglio di distinti medici genovesi, la cospicuosissima signora Rachele Pellegrini, proprietaria della rinomata Villa Rachele di Cornigliano, e d'aver avuto un completo accorciamento di molto la sua capigliatura. D'aver visto, prima Cromotricosina un erpete ribelle che lo induriva per 2 anni, e l'ha tenuto conto di vincere ad un tempo la sua eruzione, la signora lettorina sign. Luigi Pellegrini di Genova, Via S. Domenico, 22, ha avuto una cronica psoriasi pruriginosa, e per più di due terzi l'ha soppressa, e trionfante dal suo pure con pubblico lettera, lo conferma il prof. cav. Federico Anzani, capo della letteratura italiana, concettuosissimo in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di cento Scenismi, Melvazzi ora a Firenze, che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una cronica eruzione, d'un erpete pruriginoso, ora una florida salute che l'ha ritalmato, rinvigorito, cortissimo ad un tempo di vincere la sua eruzione che data da 40 anni, inoltre che la vittoria, sulla pruriginosa, in ogni età, che può richiedere gran tempo, come si può rilevare dopo 3 e 4 anni sull'inventore della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono vederle alla Fotografia Sefetto in via Nuova, sia il minor beneficio che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dal numero di attestati, da lettera che d'ogni parte d'Italia e fuori son visibili presso il sig. Francesco Perrano, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

MACCHINE PER IL TRAFORO

Del Legno, Metallo, Avorio, Tartaruga, ecc.



Macchina europea perfezionata in legno, lunga 75 cent. colla quale si possono cucire delle aspicelle di cent. 50. 1.4 imballeggio L.

Questa macchina si può anche usare col piede sostituendo al manico di impugnatura, un pedale.



MACCHINA AMERICANA

Profondità del braccio cent. 45. Solida, veloce, economica, ebbe un successo straordinario.

Prezzo L. 35, imballeggio L. 5.



Macchina tedesca

Profondità del braccio cent. 50. Robustissima, verticale, a doppio pedale, velocità di 600 giri al minuto.

Prezzo L. 80, imballeggio L. 5.

Si possono cucire aspicelle di 25 cent. di spessore.

Rappresentanza presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Giorgi N. 28, Udine, dove trovano pure in deposito gli utensili occorrenti all'arte del traforo. Vendita ai prezzi del catalogo che si spedisce gratis e franco a chi ne fa richiesta all'ufficio suddetto.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti, vendita a prezzo di 5 cent. al venditore all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano a cent. 50 l'uno. Aggiungendo 50 centesimi di spedizione del nuovo postale.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1.20.

Aqua ferruginosa

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884. L'Aqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più efficace e la più salubre che si possa bere. L'Aqua di PEJO altro essere privo del gesso, che esiste in quantità, quella di Rocco di cui si usa, offre il vantaggio di essere ancora più salubre e di conservarsi inalterabile e gasosa. Si può bere in tutte le stagioni, in tutte le età, in tutte le condizioni, in tutte le malattie, in tutte le parti del corpo, in tutte le parti del corpo, in tutte le parti del corpo. È venduta in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Giorgi N. 28, Udine, dove trovano pure in deposito gli utensili occorrenti all'arte del traforo. Vendita ai prezzi del catalogo che si spedisce gratis e franco a chi ne fa richiesta all'ufficio suddetto.

Il Direttore G. BORGHETTI